

ANCHE LA NAUTICA PIANGE

DI distretto della nautica si sente ormai parlare da anni. Ma di fronte alle ultime perdite di posti di lavoro e cassa integrazione, che hanno mandato a casa complessivamente

una cinquantina di persone, sono in molti a chiedersi e a chiedere che fine abbia fatto il distretto e quale sia il suo ruolo.

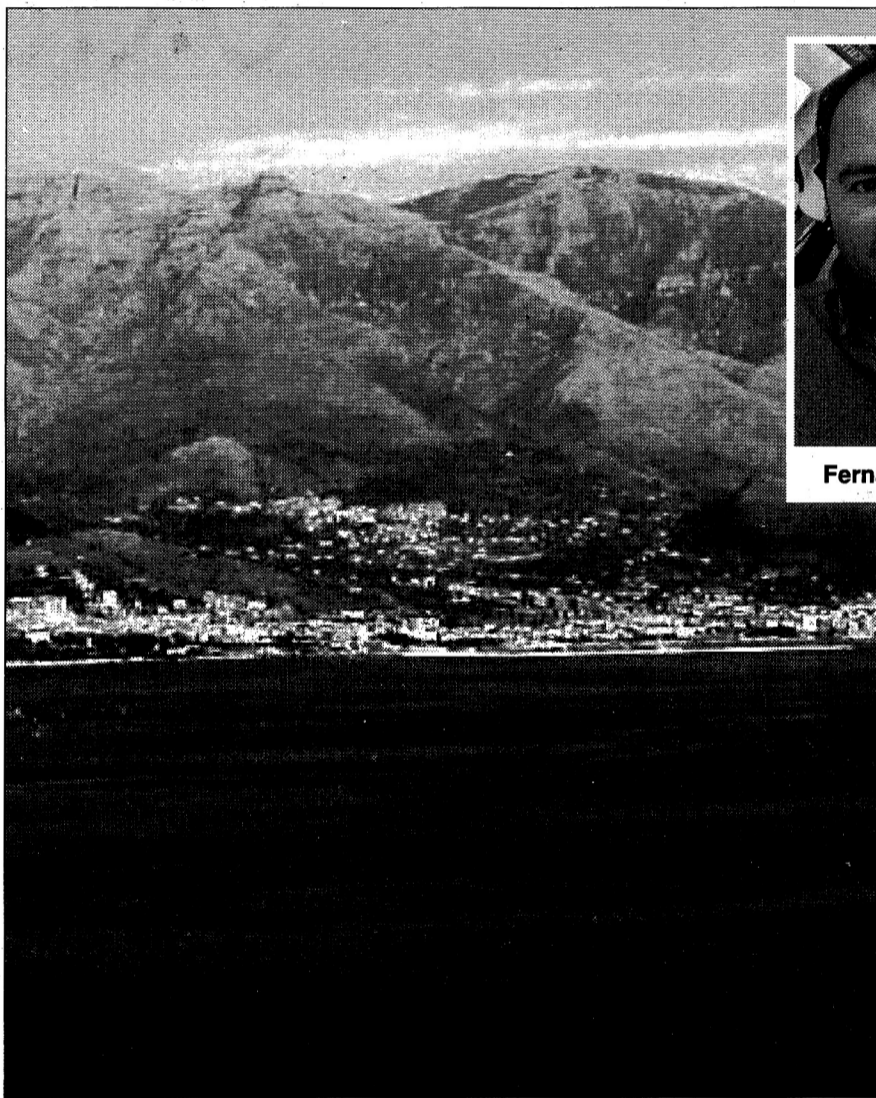
139 sono le aziende attive nella provincia di Latina, stando agli ultimi dati ufficiali pubblicati sulla rivista «Latina, provincia di mare», secondo cui la maggior parte delle aziende è a impresa individuale, con addetti residenti nello stesso Comune operante, una produzione prevalentemente a motore ed un mercato per lo più regionale.

Quale dato siamo andati a chiederlo a chi di questo settore se ne intende. Ad illuminarci su una fetta abbastanza rappresentativa e visibile del settore, in particolare del sudpontino, è Fernando D'Urgolo, presidente della Consormare.

«Stando ai dati censiti prima della crisi - quindi 2007-2008 - le aziende consorziate sono 56, con 950 addetti diretti e 750 indiretti, per un totale di 318 imbarcazioni prodotte di media all'anno, 955 rimesate e 450 ormeggiate. Per un fatturato aggregato di 110 milioni di euro». Insomma, qualche dato tanto

IL CASO

In foto una veduta del golfo di Gaeta centro propulsore della nautica nella provincia di Latina



Fernando D'Urgolo

pando molti imprenditori della provincia, con la speranza di chiudere contratti in grado di far ripartire la macchina produttiva. «C'è la crisi è vero - spiega D'Urgolo proprio dal

salone ligure - ma anche molti progetti in campo. Ad esempio, la nascita di uno sportello per le attività burocratiche delle imprese, messo su grazie al primo bando della 36, in corso di realizzazione». Di

ben più ampia portata, invece, quello del Por, presentato alcuni giorni fa in collaborazione con istituti ed università come Tor Vergata, La Sapienza, il parco scientifico Palmer ed il nautico Caboto. «Si tratta di un finanziamento, che, qualora fosse dato il via libera, potrebbe davvero rivoluzionare il modo di fare nautica. Come Consormare abbiamo presentato la realizzazione di un polo per l'innovazione e la ricerca a disposizione di tutto il comparto». Allo stesso tempo, anche il nautico Caboto sta lavorando per l'acquisizione del titolo di Politecnico, ovvero una fase di formazione intermedia tra le scuole superiori e l'università.

Progetti che contrastano con la stagnazione di questi ultimi tempi che ha fatto registrare un calo di commesse e dunque di liquidità, così come ripetuto nei vari tavoli tecnici tra aziende e sindacati. Portando all'inevitabile conseguenza della cassa integrazione. E proprio da oggi scatta la cassa integrazione per 29 operai su 51 della Italcraft-Rizzardi. «Ci sono tutti i presupposti per un reinvestimento - dichiara Pasquale De Simone, voce interna all'azienda - non si tratta effettivamente di una crisi, ma di una difficoltà temporanea da leggersi con la lentezza della contingenza».

Maria Teresa Di Maio



LE CARATTERISTICHE

SONO tante le aziende cantieristiche, sebbene censirle non sia impresa facile, stando alla varietà delle fonti da cui emerge un quadro abbastanza eterogeneo.

Una delle caratteristiche certe, però, è la piccola dimensione: il 42 per cento, infatti, è una impresa a carattere individuale. Per molte un bene, questa piccola dimensione, che ha permesso di tenere rispetto all'onda d'urto della crisi in atto.

La nautica nel Lazio nasce agli inizi degli anni '70 proprio nella fascia costiera meno sviluppata, quella a sud, allargandosi poi a tutta la provincia.

3F, Bimax, Fratelli Aprea, Cng, Di Donna, Rizzardi, Poseidon, Giomar, Parisi, Offshore, Silvanamare: questi sono solo alcuni dei nomi dei cantieri nautici che operano da anni sul territorio.

*Tanti i progetti in cantiere:
uno sportello unico per le imprese
e un centro di ricerca ed innovazione*